



CONFERENZA DEI
PRESIDENTI DEI
CONSERVATORI DI
MUSICA

Audizione alla VII Commissione del Senato, 5 marzo 2015

A.S. n. 409. Offerta culturale nel settore musicale, al fine di identificare delle strategie in grado di mantenere vivo l'immenso repertorio italiano e di attivare processi virtuosi di creazione e innovazione musicale, permettendo l'accesso ed il confronto con la realtà internazionale.

Contributo della Conferenza nazionale dei Presidenti dei Conservatori italiani

Premessa

L'Italia possiede notoriamente un patrimonio ed una tradizione musicale straordinari, cui purtroppo non seguono iniziative ed azioni conseguenti, o almeno non nella misura in cui parrebbe necessario e dovuto. Il quadro della Musica nel nostro Paese, della sua produzione e fruizione, si presenta con poche luci e molte ombre. Tra queste una offerta musicale pur importante e variegata, ma sovente discontinua ed insidiata da una costante e progressiva riduzione delle risorse disponibili, in particolare di quelle pubbliche.

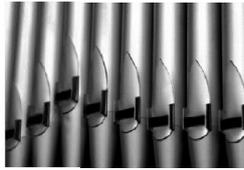
Si assiste peraltro ad un insufficiente e comunque limitato ricambio del pubblico, (l'età media di chi frequenta i concerti è ancora piuttosto elevata), anche in ragione della assenza di un qualsiasi piano orientato a diffondere e rafforzare l'educazione musicale tra le giovani generazioni. Pesa sicuramente il ruolo ormai marginale assegnato all'insegnamento della Musica nel nostro Sistema scolastico. L'istituzione dei Licei musicali ha costituito sicuramente un fatto significativo, ma oltre alla limitata diffusione, ha coinciso con la generale cancellazione della disciplina musicale in tutti gli indirizzi della Scuola superiore. Qualche speranza invece alimenta in proposito il progetto dell'attuale Governo denominato "La Buona Scuola", nel quale, tra le azioni contemplate, compare in modo esplicito l'impegno a promuovere e diffondere l'insegnamento della Musica, congiuntamente alla Storia dell'Arte, nel nostro Sistema scolastico.

Rimane indubbio tuttavia che la Musica in Italia abbia bisogno di una svolta, di un progetto generale di rilancio, di cui la risorsa Conservatori, attualmente sottoutilizzata rispetto alle proprie potenzialità, può giocare un ruolo importante, in alleanza con le Istituzioni e le Comunità regionali e locali.

1. La realtà dei Conservatori italiani.

L'Italia conta 82 Istituti di alta formazione musicale, articolati in Conservatori statali, istituti ex pareggiati e accreditati. Gli iscritti, tra cui il 9% di stranieri, ammontano a circa 50.000. La loro diffusione sul territorio nazionale è capillare, e risultano presenti, sia pure in forma diseguale, in tutte le Regioni italiane. Con la legge di riforma n. 508/99, i Conservatori sono stati equiparati alla Università e sono abilitati a rilasciare diplomi accademici di primo e secondo livello sul modello delle lauree universitarie.

La legge di Riforma attribuisce loro altre importanti finalità, quali la Ricerca e la Produzione musicale, che costituiscono una parte non secondaria del loro programma formativo.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI CONSERVATORI DI MUSICA

Ricchissima risulta la produzione di attività concertistiche messe in campo dai Conservatori italiani, affidata ad orchestre, gruppi cameristici, cantanti, solisti, ecc.. che si esibiscono nei più vari generi musicali, dalla musica classica, al jazz, all'opera lirica, ecc..

Si tratta tuttavia di iniziative, che, per quanto lodevoli e di buona se non ottima qualità esecutiva, il più delle volte rimangono confinate nel territorio di riferimento dei singoli istituti, destinate ad un pubblico ristretto, sottoutilizzate rispetto alle loro grandi potenzialità nella diffusione della pratica e della fruizione musicale nel nostro Paese. Per di più, nel caso dei Conservatori statali, la produzione musicale, pur essendo giustamente annoverata dalla legge di riforma tra i compiti di istituto, non riceve alcun finanziamento dallo Stato.

2. La risorsa Conservatori per la diffusione della cultura musicale.

Siamo convinti che un serio piano per la diffusione della musica nel nostro Paese e per la valorizzazione del suo prestigioso patrimonio musicale non possa prescindere dal ruolo e dal contributo prezioso che in questa direzione possono offrire i nostri Istituti di alta formazione musicale. Questo in ragione della loro diffusione sul territorio nazionale, della loro straordinaria attività di produzione musicale, peraltro a costi quasi irrilevanti, per le relazioni ed i rapporti di collaborazione che hanno saputo costruire tra essi e con analoghe istituzioni internazionali, per la sapienza musicale di cui sono custodi e che potrebbe essere messa a disposizione di un pubblico assai più vasto.

Una tale opportunità non può essere colta ed attivata senza l'impegno e l'azione coordinata delle pubbliche istituzioni, lo stato in primis quale promotore di un tale progetto, e le istituzioni regionali e locali quali soggetti attuatori in accordo e stretta collaborazione con gli istituti musicali presenti nel territorio. Ciò richiede l'impiego e la disponibilità da parte delle citate istituzioni di risorse finalizzate. Gli interventi che si propongono sono i seguenti:

- a) Sostenere la produzione musicale dei Conservatori e la sua circuitazione nel territorio attraverso la organizzazione di rassegne, stagioni e specifici eventi, quali occasioni per estendere il pubblico della musica e per favorire la crescita professionale dei giovani musicisti;
- b) Supportare gli scambi e le collaborazioni musicali tra i diversi istituti, sia italiani che stranieri, finalizzati anche alla valorizzazione di giovani talenti;
- c) Sostenere ogni iniziativa che si proponga di accrescere l'educazione musicale di un nuovo pubblico, attraverso programmi formativi attivati dai singoli Conservatori e rivolti al mondo scolastico nei suoi vari livelli ed articolazioni;
- d) Supportare iniziative specifiche di divulgazione della cultura musicale destinate ad un pubblico adulto attraverso programmi mirati di conferenze, lezioni-concerto, rassegne tematiche, ecc..;
- e) Favorire la formazione e la attività, in Italia e a livello internazionale, dell'Orchestra nazionale dei Conservatori quale espressione rappresentativa della eccellenza della Formazione musicale del nostro Paese. Promuovere nel contempo la attivazione a livello territoriale di orchestre giovanili.
- f) Sostenere i progetti di ricerca musicologica promossi dai singoli istituti musicali, finalizzati alla riscoperta e valorizzazione di opere e/o compositori italiani dimenticati o poco conosciuti.